



Decreto Dirigenziale n. 14 del 15/02/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. 38//2001. DECRETO DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO (LNG) DELLA POTENZA DI 500 SMC/H ALIMENTATO DA BIOMASSA E RELATIVE OPERE CONNESSE, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI DRAGONI (CE), IN LOCALITA' CASE SPARSE. CODICE PROGETTO: EO 2020-10. SOCIETA' PROPONENTE: CANNAVINA BIOMETANO S.A.R.L.S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO che

- a) con istanza prot. n. 318907 del 07.07.2020 la società Cannavina Biometano S.a.r.l.s., con sede legale in Dragoni (CE), alla via Case Sparse 12/A, Partita Iva e Codice Fiscale 04395640610, legalmente rappresentata dal sig. Raffaele Pendolino, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS** ed ivi residente alla ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSI, C.F. ***OMISSIS*** **, ha presentato istanza, con allegato progetto, di richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biometano (LNG) della potenza di 500 smc/h alimentato da biomassa e relative opere connesse,

- ubicato nel comune di Dragoni (CE), in località Case Sparse;
- β) con nota prot. n. 0332900 del 14.07.2020, la scrivente U.O.D. ha rappresentato al proponente la temporanea impossibilità a procedere nell'istruttoria della domanda a causa di carenza documentale;
- χ) con PEC del 23.10.2020 la ditta proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta, acquisita con prot. n. 0504069 del 27.10.2020;
- δ) in data 29.10.2020 la società proponente ha trasmesso a mezzo PEC documentazione integrativa spontanea, acquisita con prot. n. 0510942 del 29.10.2020;
- ε) con nota prot. n. 0514001 del 02.11.2020 la scrivente U.O.D. ha proceduto all'indizione di una Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 387/2003 e dell'art. 14 *ter* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. e del punto 14 delle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10.09.2010, al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso, comunque denominati, da parte delle diverse Amministrazioni interessate al procedimento in oggetto, necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Unica;

PRESO ATTO

- a) delle risultanze della Conferenza di Servizi innanzi richiamata, conclusasi con esito positivo con prescrizioni in data 23.12.2021;
- b) che le prescrizioni sopra richiamate sono compiutamente dettagliate nei rispettivi pareri/nulla osta caricati sulla piattaforma SID (sid2017.sviluppocampania.it) della Regione Campania;
- c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;
- d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate, come da Resoconto della riunione del 23.12.2021 e nello specifico:
- ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta: nota con prescrizioni prot. N. 0571283 del 30.11.2020;
 - Azienda Sanitaria Locale Caserta: parere igienico sanitario favorevole (prot. n. 447346 del 09.09.2021);
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale: nulla osta del 31.03.2021 (prot. n. 0187584 del 08.04.2021);
 - Comando Marittimo Sud di Taranto: nulla osta del 25.01.2021 (prot. 48692 del 29.01.2021);
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Caserta: parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 642971 del 23.12.2021);
 - Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali: nulla osta con indicazione per la bonifica da eventuali ordigni bellici del 24.09.2021;
 - Comune di Dragoni: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Direzione Operazioni Napoli Blocco Tecnico ENAC - ENAV – CAAV: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - ENEL Distribuzione S.p.A.: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;

- Ente D'Ambito Napoli Volturno: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - MIC-Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento: parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 641174 del 22.12.2021);
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud U.S.T.I.F. Campania: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Caserta: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Provincia di Caserta: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile-Staff 91-Staff di supporto tecnico organizzativo: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile-09 Pianificazione Paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi-U.O.D. 01: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 09 - Genio civile di Caserta - presidio Protezione Civile U.O.D. 14: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale 5017 Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – U.O.D.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale 5017 Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali: parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 640807 del 22.12.2021);
 - Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 07 - Servizio territoriale provinciale Caserta 12: nota prot. n. 561175 del 25.11.2020, nella quale si evidenzia che non esistono impianti di vigneti sul foglio e particella indicata nell'istanza;
 - Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 07 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia (Usi Civici) U.O.D. 04: assenso senza condizioni acquisito ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della L. n. 241/1990;
 - Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n.07 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo U.O.D.06: nulla osta con prescrizioni in caso di modifica dell'area d'interesse (prot. n. 416853 dell'11.08.2021);
- e) della richiesta, espressa dalla scrivente U.O.D. in sede di Conferenza di Servizi del 23.12.2021, di produzione a cura del proponente, prima dell'emissione del decreto

- autorizzativo, di dichiarazione in cui si attestino i codici CER delle biomasse utilizzate nel processo di produzione del biogas;
- f) della nota trasmessa dalla società proponente a mezzo PEC in data 04.01.2022, a riscontro della suddetta richiesta;

DATO atto che

l'art. 2 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;

RICHIAMATI

- α. il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021 e la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- β. il D.P.G.R. n. 12 del 16 gennaio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
- γ. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;
- δ. il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20.06.2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che *"restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance"*;

RITENUTO di dover procedere, in conformità all'istruttoria effettuata, all'emissione del provvedimento di Autorizzazione Unica di cui in narrativa.

VISTI

- 1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- 2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- 3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- 4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- 5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- 6) la deliberazione di Giunta Regionale n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo,

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii., la società Cannavina Biometano S.a.r.l.s., con sede legale in Dragoni (CE), alla via Case Sparse 12/A, Partita Iva e Codice Fiscale 04395640610, legalmente rappresentata dal sig. Raffaele Pendolino, nato ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ed ivi residente alla ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSI, C.F. ***OMISSIS*** **, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biometano (LNG) della potenza di 500 smc/h alimentato da

biomassa e relative opere connesse, ubicato nel comune di Dragoni (CE), in località Case Sparse con le seguenti prescrizioni:

- GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI CASERTA - 50.17.07
 - I. Le specifiche tecniche di maggior dettaglio degli scrubber che verranno effettivamente installati dovranno essere inviate all'Autorità Competente, e all'ARPAC prima della loro messa in opera. Si richiede al Gestore di valutare la rimozione del separatore di gocce (demister), tenuto conto che la soluzione di abbattimento è costituita solo da acqua e che il suo trascinarsi verso il biofiltro è utile a garantire l'umidificazione del suo letto filtrante.
 - II. A pag. 22 dello Studio modellistico della dispersione degli odori in atmosfera emessi dall'impianto di biogas, il Gestore prevede di porre in depressione le strutture di compostaggio mediante un impianto di aspirazione che convoglia le arie esauste in un sistema costituito da quattro scrubber e quattro biofiltri, garantendo un numero di ricambi/ora pari a quattro. Si fa presente che i capannoni dovranno essere tenuti costantemente chiusi e in depressione, dotati di manometri per la misura e la registrazione in continuo della pressione interna.
 - III. Il Gestore, nella Relazione tecnica - Emissioni in atmosfera di tipo convogliate, ha fornito un piano di manutenzione ordinaria dei biofiltri e un piano di monitoraggio e controllo ispirato al cap. 2 delle "Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione" di ARTA Abruzzo. Si prescrive un VLE per gli odori emessi da E5-E6-E7-E8 pari a 300 U.O./m³, in analogia a quanto previsto per gli impianti di compostaggio di rifiuti dalle LG MTD per gli impianti di trattamento meccanico biologico di cui al D.M. 29.01.2007, da normative di diverse regioni italiane (Lombardia, Abruzzo, Basilicata) e da linee guida regionali (Piemonte, Abruzzo).
 - IV. I capannoni di compostaggio dovranno essere tenuti costantemente chiusi e in depressione, dotati di manometri per la misura e la registrazione in continuo della pressione interna.
 - V. Misura delle cadute di pressione, del pH e della portata dell'acqua di lavaggio con rotometro, indicatore e interruttore di minimo livello del liquido di lavaggio. (Scrubber).
 - VI. Misura in continuo della temperatura e dell'umidità superficiale del letto filtrante, misura in continuo del pH dei percolati del biofiltro e dell'umidità relativa della corrente della tubazione in ingresso allo stesso. Controllo almeno mensile delle perdite di carico del letto filtrante, misura dell'umidità del materiale biofiltrante con cadenza trimestrale. Rispetto del piano manutentivo indicato nella Relazione tecnica Emissioni in atmosfera di tipo convogliate. (Biofiltri)
 - VII. Emissioni E1 - E2. Monitoraggio degli inquinanti riportati nel Quadro riepilogativo delle emissioni con cadenza almeno annuale.
 - VIII. Emissioni E3 - E4. Prevedere un registro per l'annotazione del funzionamento dei dispositivi di emergenza (torcia, candela fredda e valvole di sovrappressione dei digestori), con indicazione dei periodi di accensione, ore di funzionamento, circostanze che ne hanno determinato l'entrata in funzione.
 - IX. Emissioni E5-E6-E7-E8. Monitoraggio a monte e a valle degli scrubber (quindi, a monte dei biofiltri) con cadenza trimestrale di portata, velocità, temperatura, umidità, NH₃, H₂S e Odori in U.O./m³. Mappatura delle velocità, individuazione dei punti di prelievo, portata, umidità su superficie dei biofiltri con cadenza trimestrale, monitoraggio di NH₃, H₂S e Odori in U.O./m³ su superficie dei biofiltri in concomitanza con i prelievi a monte e a valle degli scrubber con cadenza trimestrale per la verifica dell'efficienza di abbattimento, monitoraggio di COV e polveri su superficie dei biofiltri con cadenza semestrale.
 - X. Monitoraggio, con cadenza semestrale, degli odori in aria ambiente secondo metodo UNI EN 13725:2004 in due punti sui confini dello stabilimento, uno a monte e uno a valle rispetto la direzione del vento e presso i recettori sensibili (R1-R2-R3-R4-R5) individuati nello studio modellistico di dispersione degli odori in atmosfera.
 - XI. In merito allo stoccaggio delle biomasse solide nelle trincee, si precisa che, per i sottoprodotti come le buccette di pomodoro, è preferibile uno stoccaggio in contenitori chiusi.
 - XII. In merito allo stoccaggio del letame, si ritiene che debba essere evitato l'eventuale stoccaggio all'aperto o in contenitori aperti di letame, liquame, pollina e siero.
- Oltre alle LE PRESCRIZIONI GENERALI di cui al D. Lgs 152/2006 e smi:
- XIII. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nel progetto;
 - XIV. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

- XV. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- XVI. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni diffuse e convogliate prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza **triennale** successivamente trasmesse all'Autorità Competente, all'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- XVII. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- XVIII. in caso di modifica dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. :
- comunicare all'Autorità Competente, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- XIX. rispettare quanto stabilito dall'art. 269, comma 6 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 6, la data di messa in esercizio dell'impianto.
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare per un periodo continuativo di almeno 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni convogliate prodotte;
 - trasmettere nei successivi 30 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 10.

I **controlli** necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'abbattimento nonché per l'accertamento del rispetto dei valori limite sono demandati ad ARPAC ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1998, che ne darà comunicazione, per l'attivazione dell'iter consequenziale. Gli oneri per i suddetti accertamenti restano a carico della ditta interessata ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/2004 e successive modifiche nonché ai sensi del DD n. 154 del 23/03/2007 rilasciato dalla allora competente Area G.C. 05.

- MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – UFFICIO PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA - CAMPANIA
 - I. Sia adottato un sistema di gestione della sicurezza antincendio secondo livello di prestazione III della strategia S.5 dell'allegato al DM 3-8-2015 e ss.mm.ii.
 - II. Sia installato un monitore da 1000 lt/min a lunga gittata a protezione dell'impianto di liquefazione, dei depositi di GNL e dell'autocisterna.

- MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
 - I. Realizzazione di opere mitigative, quali:
 - la creazione su tutti i fronti del lotto di una recinzione "viva" con funzione di schermatura visiva mediante la piantumazione di a. una fascia continua di siepi collocate a gruppi alternati di 4 piante sul filare in modo da ottenere una distribuzione quantitativa omogenea. Le specie, tutte appartenenti alla flora autoctona, verranno messe a dimora con passo di 1 m per ottenere. Un impianto denso che possa nel breve periodo creare un elemento di mitigazione continuo;
 - Una fascia alberata con ecotipi locali sempreverdi alternati a quelli a foglia caduca in due filari paralleli con piante disposte ad una distanza di 7 m l'una dall'altra (in modo che a maturità le chiome abbiano sufficiente spazio vitale). Negli spazi intercalari verranno messe a dimora specie arbustive autoctone con distanze interfilare di 2 m.
 - La tinteggiatura di colore verde scuro di tutte le opere metalliche di recinzione e il rivestimento in tufo delle strutture murarie di sostegno.
 - II. Esecuzione di saggi archeologici preliminari a farsi sotto la sorveglianza di professionisti archeologi in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia con congrua esperienza lavorativa, i cui curricula andranno preventivamente sottoposti all'approvazione di questo Ufficio. Suddette indagini, il cui numero e la cui ubicazione andranno successivamente stabiliti con la messa a punto di un apposito piano, dovranno essere condotte mediante scavo cauto e per livelli successivi fino al raggiungimento dei livelli archeologicamente sterili, provvedendo ad un'adeguata pulizia delle sezioni esposte al fine di evidenziare tutte le unità stratigrafiche intercettate. In caso di rinvenimento di depositi e/o di strutture di interesse archeologico, lo scavo dovrà essere completato secondo il

metodo stratigrafico, rispettando le indicazioni impartite dal funzionario archeologo territorialmente competente, le quali possono prevedere, all'occorrenza, ampliamenti dell'area di indagine, scavi in estensione (anche manuali), nonché l'aumento del numero degli operatori specializzati da impiegare in cantiere. I reperti mobili eventualmente rinvenuti in corso d'opera dovranno essere sottoposti a lavaggio e a pre-catalogazione, nonché conservati in apposite cassette da far pervenire a questo istituto nelle modalità stabilite dalle "Norme per la consegna dei dati e dei reperti archeologici" prot. n. 16364-A del 19/11/2019, disponibili al link: <https://www.sopri-c a serto.beniculturali.it /getFile.php?id= 2937>.

Ove la conservazione delle evidenze individuate dovesse rivelarsi incompatibile con la realizzazione delle opere a farsi, la Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere varianti anche sostanziali al progetto presentato al fine di garantire la tutela dei beni rinvenuti. Tutte le indagini succitate, nonché le eventuali, successive operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della Committenza.

• ANAS U.O. SERVICE E PATRIMONIO - LICENZE E CONCESSIONI

- I. Qualsiasi opera in elevazione, di qualunque natura e consistenza, dovrà essere prevista al di fuori della fascia di rispetto stradale, nel rispetto del D.M. del 01/04/1968, che per la tipologia di statale interessata, ad oggi assimilabile ad una strada di tipo C - extraurbana secondaria, è di ml 30,00, oppure se prevista all'interno della suddetta fascia, nel rispetto delle distanze previste dalle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente;
- II. La posa di eventuali sottoservizi interferenti con aree e/o strade di interesse Compartimentale, dovrà essere prevista in conformità all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada;
- III. Apertura di un eventuale accesso lungo la strada statale a servizio del lotto interessato dalle opere in oggetto, dovrà essere prevista nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada (D.P.R. n. 495 del 16.12.92 e succ. modifiche), nonché previa verifica delle condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare.

2. di **fare obbligo** alla società proponente:

- di rispettare, a pena di decadenza della presente autorizzazione, tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel verbale di Conferenza dei Servizi;
 - di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'Autorizzazione Unica e pena la decadenza del titolo autorizzativo, la Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
 - di presentare, prima dell'inizio lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata si intenderà decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 20 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto; laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
3. di **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
 4. di **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;

5. di **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
6. di **fare obbligo** al proponente infine:
 - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
 - obbligarsi nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
 - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
7. di **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
8. di **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
9. di **demandare** al Comune di Dragoni (CE), ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. n. 37 del 06.11.2018, laddove ritenuto necessario, le attività di sopralluogo, verifiche in loco e le attività di vigilanza;
10. di **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
11. di **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e alle Amministrazioni interessate al procedimento partecipanti alla Conferenza di Servizi, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Comune di Dragoni (CE);
12. di **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore alle Attività Produttive - Lavoro – Demanio e patrimonio, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Francesca De Falco